



Il carcere di via Barzellini

I Radicali: ritardi nella ristrutturazione del carcere

Non ci sono problemi di sovrappopolamento, ma rimane inadeguata la situazione per i detenuti e i dipendenti del carcere di Gorizia, secondo una delegazione dei Radicali ricevuta ieri nello stabile in via Barzellini.

A fare un quadro esatto sono stati Marco Perduca e Michele Migliori dell'associazione "Trasparenza è partecipazione" di Gorizia, che hanno va-

gliato i lavori di ristrutturazione e le condizioni di vita dei 12 detenuti (7 italiani, 5 stranieri). Di questi, 8 scontano una sentenza definitiva, gli altri sono in attesa di giudizio. Nelle prossime settimane per tutti loro saranno riaperte le aree oggetto del primo lotto dei lavori, che porteranno il carcere alla capienza massima di 60 detenuti. Saranno chiuse, però, del-

le celle, per permettere gli adeguamenti necessari. Un'altra conseguenza è che saranno ridistribuite le zone dedicate ai servizi e alle attività giornaliere. Per il secondo lotto, però, «bisognerà appena individuare la ditta, con conseguente incertezza dei tempi di realizzazione».

Un'altra criticità è costituita dal fatto che, per le 9 ore al gior-

no in cui le porte delle celle sono aperte, esiste solo un corridoio dove poterle passare. Inoltre - riporta Perduca -, manca un giardino esterno. La delegazione segnala che non sono previste attività di inserimento al lavoro per i detenuti.

Insufficiente poi, il personale in servizio. «Si tratta di 39 persone, per un organico previsto di 43, suddivise in più turni.

La direttrice è una, anche per Udine, e manca un provveditore della carceri per il Triveneto. Altre problematiche che sono poi il riflesso della mancata e corretta applicazione di recenti norme nazionali».

I dati raccolti nel monitoraggio saranno ora inviati ai parlamentari e al Comitato europeo dei ministri per i diritti umani. Le carceri italiane sono infatti sotto osservazione in particolare dopo la violazione dell'articolo 3 del codice della Corte europea dei diritti umani.

Emanuela Masseria

Si guasta il riscaldamento gli studenti tornano a casa

Altri problemi per le classi del Cossar-Da Vinci ospitate in viale XX Settembre
L'assessore provinciale Gironcoli: pronto intervento, tutto risolto in 36 ore

Un guasto a una delle sette pompe che servono la centrale termica. E lezioni sospese, complice la temperatura polare. Non c'è pace per gli studenti dell'Isis Cossar-Da Vinci, che - almeno in parte - sono ospitati dall'inizio dell'anno scolastico negli spazi del liceo classico Dante di viale XX Settembre.

Martedì una delle pompe che fanno funzionare l'impianto termico di palazzo Formentini è andata kappà, costringendo al freddo i 145 studenti del Cossar che da settembre sono ospitati nella parte centrale dello stabile. «Il guasto è stato rilevato ieri (martedì; ndr) e i tecnici della Provincia sono intervenuti



Il classico di viale XX Settembre ospita parte degli allievi del Cossar-Da Vinci

➔ **IL LIBRO DELLE 18.03**

AL FABIANI

Imparare l'arte a scuola, ma anche in musei e gallerie

Ha colto nel segno l'iniziativa "Formarsidarte" proposta dall'Isis D'Annunzio-Fabiani. Si è trattato di un costruttivo momento di confronto dedicato all'insegnamento della storia dell'arte e, nello specifico, alla sua promozione e valorizzazione.

L'istituto, scelto dal ministero come scuola guida, ha dunque coinvolto, secondo le linee d'innovazione per la nuova scuola.



Paolo Vidoz e Stefano Zoff sono i testimonial del torneo internazionale



IN VALLETTA

Ritorna la boxe: quattro nazioni da domani sul ring

Settantadue ore di grande boxe sono in programma questo fine settimana nella palestra della Valletta del Corno. Torna infatti il "Torneo della 4 nazioni", con le rappresentative di Ita-

scelta di stabilire la classifica finale con un "round Robin", una sorta di anomalo "tutti contro tutti" che prevede uno scontro diretto tra ogni rappresentativa iscritta, in base ai punteggi conseguiti